

Il suono della Ritel apre il Reate Festival

Incontro nel foyer tra Gianni Letta, Emili e i sindacati prima del concerto

LA VERTENZA

Vertice fissato il 15 settembre Mancano gli ultimi dettagli

di ALESSANDRA LANCIA

La Ritel non guasta la festa al Reate Festival: al contrario, è il sottosegretario Gianni Letta domenica sera a chiedere di incontrare una delegazione di lavoratori e sindacati, con il sindaco Giuseppe Emili a fare le convocazioni per telefono all'indomani del cda della Fondazione Vespasiano che ha preceduto l'avvio della terza edizione del festival.

Stavolta non c'era da ascoltare il solito riassunto delle puntate precedenti (una programmazione pluriennale, nel caso della Ritel), ma da portare buone notizie e allora tanto valeva farlo di persona, anche

richiamando dalle ferie i sindacalisti. Domenica, prima del concerto risorgimentale della Roma Sinfonietta, in una saletta del foyer del teatro, si sono accomodati gli uni davanti agli altri Luigi D'Antonio (Fiom), Giuseppe Ricci (Fim), Alberto Paolucci (Uil) e alcuni componenti delle Rsu, faccia a faccia con Letta, il sindaco Emili e il senatore Angelo Cicolani, che in questi mesi ha seguito più da vicino l'evolversi della lenta trattativa romana e fatto la spola con la piazza reatina sempre più nervosa e sfiduciata.

A condurre l'incontro è stato però lo stesso Letta, che ha

anticipato i contenuti della riunione ufficiale tra le parti convocata a Palazzo Chigi il 15 settembre. Il piano industriale di Elemaster per Ritel è sostanzialmente definito, con l'ad Cojati l'intesa è ormai raggiunta e può contare sull'impegno di Finmeccanica a garantire volumi di lavoro tali da dare una prospettiva solida per il futuro della Ritel. Finmeccanica non avrà un ruolo diretto nell'operazione, ma sarà certamente il partner industriale di riferimento. Viceversa, con Alcatel si è ancora lontani da un'intesa, anche per quel che riguarda l'uscita da Ritel.

Si tratta di passaggi già anticipati dal senatore Cicolani nell'ultimo incontro a Palazzo Dosi con sindacati e amministratori locali ma che uditi dalla viva voce di Gianni Letta fanno un'altra impressione. Letta si è anche soffermato sulla questione occupazionale, facendo riferimento al prepen-

sionamento di tutti i dipendenti che abbiano i requisiti (una ventina su 170) e al graduale rientro in fabbrica di tutti gli altri. Dunque la vertenza Ritel può dirsi, se non ancora conclusa, certo in larga parte definita.

Per i dettagli del piano bisognerà però aspettare l'incontro convocato a Palazzo Chigi il

15 settembre (tra gli invitati anche i ministri Romani e Sacconi e la presidente della Regione Polverini), vertice tecnico, aperto alle segreterie nazionali di

Fiom, Fim e Uilm. C'è da entrare nel merito del piano indu-

striale, capirne i numeri, i volumi e i tempi di attuazione, ma a quel punto la politica potrà fare un passo indietro e lasciare il campo ai sindacati.

